

Concilio Vaticano II

- Storia
- Cambiamenti
- Conseguenze





Cosa è un Concilio ecumenico?

Per Concilio ecumenico si intende un'adunanza della gerarchia di una comunità religiosa; nella Chiesa cattolica adunanza di tutti i vescovi convocata dal pontefice e da lui diretta, per deliberare sui problemi dottrinari e disciplinari della Chiesa.

I principali Concili ecumenici

-
- Concilio di Nicea (325)
 - Concilio di Clermont (1095)
 - Concilio di Costanza (1414-18)
 - Concilio di Trento (1545-63)
 - Concilio Vaticano I (1869-70)
 - Concilio Vaticano II (1962-65)





La storia

Il Concilio Vaticano II è il più importante concilio ecumenico della Chiesa cattolica dopo il Concilio di Trento, si tenne fra il 1962 e il 1965 sotto i pontificati di Giovanni XXIII e Paolo VI. Si è svolto in 10 sessioni celebrate in quattro periodi diversi, di queste solo la prima si tenne sotto il pontificato del papa buono.

Giovanni XXIII

Il papa buono

Angelo Giuseppe Roncalli diviene papa nel 1958 e rimarrà in carica fino alla sua morte nel 1963.

Si pensa che la sua età avanzata unita alla sua personale modestia siano stati tra i principali motivi della sua elezione da parte del collegio cardinalizio orientato a eleggere "un papa di transizione".

Inaspettatamente il calore umano, il buon umore e la sua gentilezza, oltre alla sua esperienza diplomatica conquistarono l'affetto di tutto il mondo cattolico e non.

La decisione di non assumere il numerale XXIV valeva da conferma dello stato di antipapa al suo omonimo quattrocentesco.



Perché si giunge al Concilio?

La risoluzione era scaturita dalla constatazione della crisi, causata nella società moderna dal decadimento dei valori spirituali e morali.

Infatti negli ultimi cinquant'anni, erano avvenute profonde trasformazioni sociali e politiche.

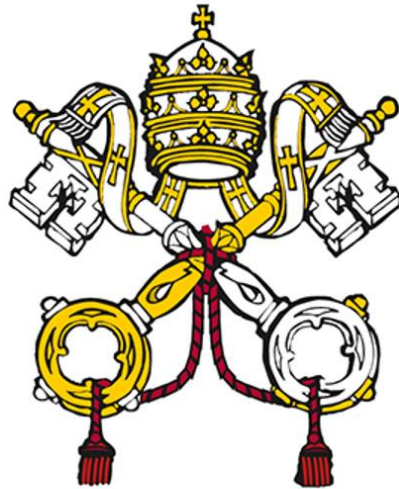
Nuovi e gravi problemi erano sorti ed esigevano una risposta cristiana.

Come si struttura il Concilio Vaticano II

Il Concilio raccolse quasi 2500 cardinali, patriarchi e vescovi cattolici da tutto il mondo: gli europei non erano più in maggioranza, così come non lo erano i tradizionalisti. Si calcola infatti che solo il 33% dei presenti avesse posizioni conservatrici, il che spiega probabilmente i grandi cambiamenti che vennero dal Concilio in quegli anni. Inoltre vide la presenza, in qualità di osservatori, di membri di altre fedi, dai musulmani agli indiani d'America, nonché membri di tutte le Chiese cristiane, ortodossi, anglicani, e protestanti in genere, inclusi evangelici, metodisti e calvinisti, questi ultimi non presenti a Roma dai tempi degli scismi.



Il cambiamento che ha portato



Il Concilio ha prodotto un corpus dottrinale, un balzo in avanti che non è stato caratterizzato da nuove verità o dalla condanna degli errori, ma da un necessario rinnovamento della Chiesa per renderla capace di saper trasmettere il Vangelo e cercare vie di unità con le altre confessioni, il bene comune e di instaurare un dialogo con il mondo moderno, puntando "su ciò che ci unisce e non su ciò che ci separa", illuminati e guidati dall'azione dello Spirito Santo.

Il cambiamento che ha portato

I cambiamenti relativi al rito furono:

- I fedeli possono finalmente essere accolti come parte attiva nella messa: la messa cantata nasce da qui.
- I preti devono celebrare rivolti verso i fedeli, mentre fino a quel momento davano loro le spalle.
- La messa deve essere comprensibile: niente più latino, ma lingua volgare. Questo forse è il cambiamento più grande che venne dal Concilio.

Il cambiamento che ha portato



I cambiamenti relativi alla dottrina furono:

- La parola di Dio deve essere storicizzata: si tratta di un cambiamento epocale, perché si ha la possibilità di interpretare il testo sacro in modo che sia collegato ai tempi moderni.
- Il Sant'Uffizio cambiò nome e iniziò a chiamarsi Congregazione per la dottrina della fede.
- Gli altri culti vennero in qualche modo riconosciuti: si apriva la stagione dell'ecumenismo, cioè del dialogo con le altre religioni.



I cambiamenti che non avvennero

I principali cambiamenti dottrinali non avvennero mai: il Concilio di Paolo VI, che subentrò alla morte del suo predecessore, rifiutò tre istanze che avrebbero davvero segnato una svolta epocale e che riguardavano:

- Il celibato dei preti
- La contraccezione
- Il ruolo attivo dei divorziati all'interno della Chiesa.

Conseguenze Concilio Vaticano II

Le nuove aperture del cattolicesimo ebbero naturalmente delle ripercussioni nel mondo cattolico: molte fra le correnti più inflessibili rifiutarono le decisioni del Concilio, mentre altre, più progressiste, si aprirono ancora di più.

Movimenti progressisti

I preti operai, dopo una nuova apertura da parte del nuovo papa, Paolo VI, presero ancora più forza e da questo nacque un movimento internazionale. Questi movimenti perdurano ancora oggi e le loro battaglie principali sono una revisione della tradizionale morale sessuale cattolica, una democratizzazione delle strutture ecclesiali, l'ordinazione sacerdotale di uomini sposati e donne e infine un impegno più forte per la giustizia sociale e l'ambiente.



Movimenti intransigenti

Di contro, alcune correnti intransigenti si estremizzarono ulteriormente: i lefevriani, seguaci di Lefevre, famoso teologo e filosofo francese, si distaccarono dalla Chiesa fino a ricevere una scomunica nel 1988 (poi ritirata da Benedetto XVI). Un altro movimento fu quello dei sedevacantisti che si rifiutarono di riconoscere la legittimità di tutti i papi usciti dal Concilio, l'*Opus dei* continuò a celebrare la messa in latino, e nacquero moltissimi movimenti di natura carismatica, come quello neocatecumenale.



Crisi della Chiesa

La Chiesa attraversò anche una profonda crisi dovuta al calo delle vocazioni: l'abbandono di alcune posizioni di "privilegio" rese meno appetibile ai futuri preti la vita sacerdotale, e si registrò un forte decremento di persone che chiedevano di poter prendere i voti.



Altre conseguenze negative

Si è notato però che negli ultimi decenni non soltanto alcuni modernisti dichiarati, ma anche teologi e fedeli che amano la Chiesa, hanno mostrato un atteggiamento che assomigliava ad una sorta di difesa cieca di tutto ciò che era stato detto dal Concilio Vaticano II. Tuttavia, un simile atteggiamento non è sano e contraddice la grande tradizione della Chiesa infatti una critica rispettosa e un dibattito teologico sereno, sono sempre stati presenti e permessi all'interno della grande tradizione della Chiesa, poiché è la Verità e la fedeltà alla rivelazione divina nonché alla tradizione costante della Chiesa che si deve cercare, il che implica di per sé l'uso della ragione e della razionalità.

Altre conseguenze negative

Si osserva inoltre un atteggiamento che respinge a priori tutte le possibili obiezioni ad alcune discutibili affermazioni nei testi conciliari. Si presenta, invece, come unica soluzione il metodo chiamato “ermeneutica della continuità” cioè che il Concilio Vaticano II va interpretato alla luce e in continuità con il magistero della Chiesa precedente e successiva al Concilio ovvero alla luce della Tradizione. Sfortunatamente, non si prende sul serio i dubbi riguardo ai problemi teologici inerenti a quelle affermazioni conciliari. Dobbiamo sempre tenere presente il fatto che il fine principale del Concilio era di carattere pastorale e che il Concilio non intendeva proporre i propri insegnamenti in modo definitivo.



Conclusioni

Rimane comunque il fatto che il Concilio Vaticano II fu un evento epocale, che da un lato segnò una nuova scissione nella chiesa, ma dall'altro aprì un'istituzione antichissima a un mondo che fino ad allora si rifiutava di riconoscere, segnando un'epoca di grande cambiamento interno.

Bibliografia (pdf)

Dai materiali pdf fornitoci:

- "Concilio Vaticano II da Treccani";
- "Concilio Vaticano II e il rinnovamento della Chiesa";
- "Concilio Vaticano II dal sito studenti";
- "Concilio Vaticano II da Focus";
- "Concilio Vaticano II da Rai News"

Sitografia

- <https://www.corrispondenzaromana.it/alcune-riflessioni-sul-concilio-vaticano-ii-e-la-crisi-attuale-della-chiesa/>
- [https://www.treccani.it/enciclopedia/concilio-vaticano-ii_\(Dizionario-di-Storia\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/concilio-vaticano-ii_(Dizionario-di-Storia)/)